

DISAVANZO SANITARIO REGIONE ABRUZZO: CGIL, “I TAGLI NON PENALIZZINO CITTADINI E LAVORATORI”

23 Maggio 2024



PESCARA - “Il rischio è che vengano tagliati ulteriormente servizi sanitari ai cittadini in un sistema già allo stremo, in cui il diritto alla cura è sempre meno garantito. Infatti, l’articolo 2 del progetto di legge regionale in esame introduce l’obbligo da parte delle Asl regionali di predisporre entro 30 giorni dalla sua approvazione, piani di razionalizzazione al fine del ripianamento del disavanzo”.

Così, in una nota, la Cgil Abruzzo Molise e la Fp Cgil Abruzzo Molise, con i rispettivi segretari generali Carmine Ranieri e Luca Fusari, che hanno presentato stamattina una memoria scritta in Prima Commissione del Consiglio regionale in vista dell’imminente approvazione del PdLR 6/2024 per la copertura del disavanzo sanitario regionale accumulato dalle Asl nell’esercizio 2023.

Nella memoria la CGIL ha chiesto ai componenti la Commissione “di impedire che i tagli economici che dovranno essere attivati penalizzino i cittadini ed i lavoratori abruzzesi, ma che invece si realizzino su quelle voci di bilancio che rappresentano sperpero di risorse pubbliche, facilmente individuabili nel bilancio di previsione della Regione Abruzzo per gli anni 2024-2026”.

La Cgil chiede “che tali piani di razionalizzazione non prevedano tagli del personale o il blocco dei processi di stabilizzazione in atto del personale precario e che si preservi l’occupazione dei lavoratori oggetto di appalti alle cooperative o ad aziende di servizi sanitari complementari. Ciò è necessario non solo al fine di salvaguardare l’occupazione, ma soprattutto di evitare la diminuzione delle prestazioni sanitarie, in termini qualitativi e quantitativi, alle cittadine e cittadini. Per garantire ciò è necessario che le ASL affrontino il tema della razionalizzazione attraverso un percorso condiviso con le parti sociali e

procedendo con la massima trasparenza”.

“Oltre ciò, la preoccupazione del sindacato deriva anche dalla possibilità, prevista nel progetto di legge in discussione, che la copertura del disavanzo avvenga riducendo spese aventi vincolo di destinazione nelle quali possono rientrare anche quelle relative all'accantonamento del Tfr/Tfs dei dipendenti della Regione Abruzzo. Una possibilità, questa, che la Cgil chiede non venga attuata per due ordini di motivi: da un lato, il predetto fondo di accantonamento si alimenta attraverso i contributi pagati dai lavoratori; dall'altro, tale operazione di distrazione di risorse, per quanto legittima in situazioni eccezionali, prevede comunque il ripianamento delle stesse nella prima occasione utile, cosa che allo stato dei fatti non è facilmente ipotizzabile”.

La Cgil Abruzzo Molise e la Fp Cgil Abruzzo Molise auspicano “che il Consiglio regionale da poco eletto sia in grado di gestire questa difficile fase evitando un ulteriore depauperamento della sanità abruzzese ed un peggioramento delle condizioni dei lavoratori”.